

21 luglio 2010 17:14

## ITALIA: Piano banda larga in fibra. Calabrò (Agcom): per ora solo spezzatino non coordinato



Sullo sviluppo delle reti di nuova generazione in fibra il rischio è "l'eccessiva lentezza e uno spezzatino non coordinato". Questo il monito ribadito dal presidente dell'Autorità per le Comunicazioni, Corrado Calabrò, a margine di un'audizione presso la commissione Trasporti della Camera in tema di numerazione dei canali del digitale ([http://www.aduc.it/notizia/numerazione+canali+tv+agcom+formalizza+piano\\_119074.php](http://www.aduc.it/notizia/numerazione+canali+tv+agcom+formalizza+piano_119074.php)). Parlando dei "due schemi di piano autonomi, quello di Telecom Italia e quello degli operatori alternativi e di diverse iniziative regionali e provinciali, alcune delle quali come quella della Lombardia e del Trentino in uno stato di sviluppo più avanzato", Calabrò ha sottolineato che "l'Autorità asseconderà ogni iniziativa nel rispetto delle regole, in particolare di quelle sull'accesso". Tuttavia per il presidente "l'impressione è che le pur apprezzabili vie progettuali proposte offrano una visione di quello che si può fare ma non ancora di quello che concretamente ci si impegna a fare". "Dunque non basta - ha ammonito Calabrò -. Si rischia di essere troppo lenti e di fare uno spezzatino non coordinato. Ci vuole un'iniziativa complessiva analoga a quella, ad esempio, avviata in Francia, un progetto integrativo per una 'fiber nation' con una cabina di regia ben salda che evitano costose duplicazioni delle infrastrutture civili e faccia fare all'Italia il salto di qualità di cui ha bisogno".

### **Gara per frequenze digitale terrestre**

Riferendosi alla decisione della Commissione europea di dare il via libera a Sky sul digitale terrestre, Calabrò ha dichiarato: "la gara la indice il ministro, noi stabiliamo le regole. Adesso vedremo come saranno i riflessi sul regolamento. Dobbiamo valutarlo in Consiglio. Non domani, ma nei giorni successivi. Appena riceveremo il testo del provvedimento, lo esamineremo con la massima attenzione e lo sottoporremo alla valutazione del Consiglio", ha spiegato Calabrò. "Il problema è delicato, non posso anticipare nessuna opinione personale perché è un argomento rilevante da sottoporre all'organo collegiale". Quanto alla possibilità che la decisione di Bruxelles abbia "effetti dirompenti" sul mercato, ha risposto: "Dovete chiederlo a Romani".